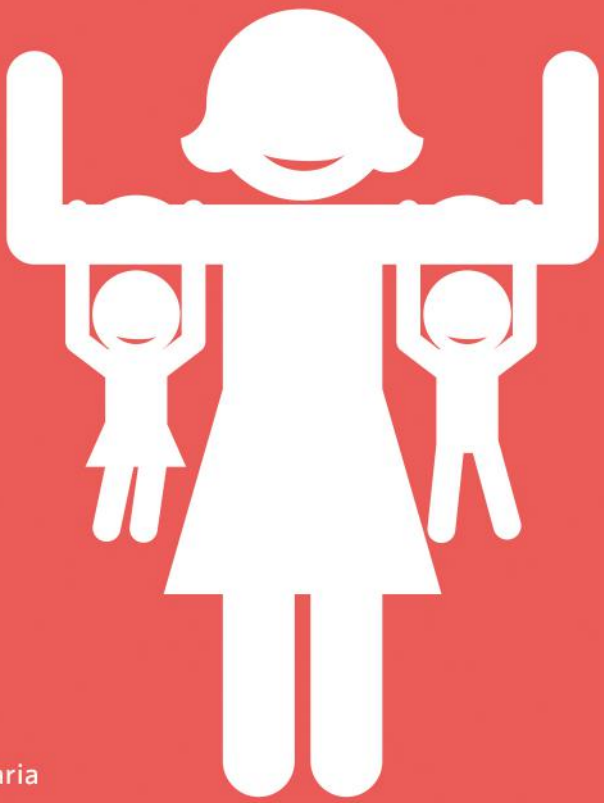
ANDREA VITULLO RICCARDA ZEZZA

MAAM

LA MATERNITÀ È UN MASTER

CHE RENDE PIÙ FORTI UOMINI E DONNE



BUR Rizzoli varia

ANDREA VITULLO RICCARDA ZEZZA

MAAM
LA MATERNITÀ È UN MASTER
CHE RENDE PIÙ FORTI UOMINI E DONNE

BUR varia

Proprietà letteraria riservata
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-07618-0

Prima edizione BUR Varia settembre 2014

Realizzazione editoriale: studio pym / Milano
Progetto grafico: Andrea Q / studio pym

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: BUR Rizzoli

MAAM
LA MATERNITÀ È UN MASTER

CAPITOLO 1

Essere manager, e non saperlo

Dove si scopre che con un bambino entra in casa una scuola di management (e non ne esce più)

In questo libro raccontiamo una storia: la storia più antica del mondo, quella della maternità. Ma, soprattutto, raccontiamo la sua evoluzione: come la principessa delle favole che non dorme più ma scende in campo e combatte, così **oggi la mamma sembra avere tutte le doti necessarie per cambiare, in meglio, il mondo del lavoro**. Calore umano, agilità mentale, voglia di far vincere tutti. Doti che a casa ci sembrano naturali, sul lavoro diventano preziose, inestimabili agenti di cambiamento. Proprio quelli che le organizzazioni sembrano cercare dappertutto, senza accorgersi di averli già al loro interno.

La maternità, con tutte le sue meraviglie e ombre, ci conferma così qualcosa di molto interessante… che tutti già sappiamo: il nostro modo di lavorare deve cambiare. Ci sono regole del gioco da buttare via per fare spazio, per vedere, per far succedere altro. Per essere felici in ogni momento della vita, senza sacrificarne uno per averne un altro.

Questo cambiamento di paradigma riguarda le donne e gli uomini, con figli e non. Ci coinvolge tutti. Possiamo partire dall'esperienza della cura per cambiare il mondo. E il lavoro in particolare.

Così com'è il mondo non funziona più e ha bisogno di essere

"riparato". Per farlo, possiamo partire da qualcosa di sostanziale: dalla vita, dalla nascita, dall'inaspettato. **Buttiamo via le vecchie regole, inventiamo qualcosa di nuovo**.

Questo è un libro dedicato alle mamme, che desiderano dare di più all'economia e alla società e vogliono liberarsi dei confini stretti che si trovano cucite addosso.

È un libro dedicato ai papà, che vivono le discriminazioni all'incontrario e si chiedono come uscire dal formato di "papà part time".

È un libro dedicato ai datori di lavoro, che hanno il dovere e la grande opportunità di attingere a competenze non riconosciute ma già disponibili e tutte da mettere in gioco.

Non è un libro "comodo": non va solo ad "aggiustare" ciò che non funziona. È un libro che invita a ripensare, a ripensarci, ad andare oltre: donne, uomini, al di là delle distinzioni di genere. Oltre gli stereotipi personali, professionali, familiari. A riconquistare, per noi e per le nostre vite, il senso del possibile, di quel che possiamo far accadere se solo lo vogliamo.

La maternità oggi e i risultati sorprendenti di una ricerca

Mamma e manager, due ruoli contrapposti? Due aspetti della vita così importanti sono davvero inconciliabili tra di loro, in eterna competizione per la nostra testa e il nostro cuore?

Cresciamo pensando che occuparsi dei figli e realizzarsi pienamente sul lavoro siano strade in conflitto, che non si possono percorrere entrambe. Ogni donna finisce così col convincersi che a un certo punto della sua vita si troverà di fronte a una scelta: la famiglia o la carriera.

Ma oggi le scienze biologiche, le scienze umane, e non da ultimo i dati statistici, raccontano un'altra storia: molto più bella e destinata ad avere un lieto fine.

In queste pagine racconteremo come diventare genitori può fornire competenze e risorse capaci di renderci più forti, autonomi e determinati.

Dei veri leader, a casa tra figli, famiglia, tran tran quotidiano, e in ufficio, tra colleghi, pressioni, passioni e quei luoghi di comunità, ma a volte anche di "nevrosi collettive", che possono essere gli open space.

Perché la maternità è un valore aggiunto che le aziende dovrebbero conoscere e usare, nella sua capacità di moltiplicare competenze ed energie. E potrebbe essere vissuta dalle donne e dai datori di lavoro come un periodo di crescita e aggiornamento professionale.

Nel terzo millennio la maternità è diventata una scelta impegnativa, quasi di sfida, tutt'altro che "naturale".

In realtà la natura continua a chiamare, ma le rispondono dati scoraggianti, su maternità e impiego, sulla carenza di servizi, su una cultura diffusa che vede nel diventare genitore soprattutto un azzardo, in particolare per chi lavora. Un inevitabile rallentamento, quando non la fine della carriera, con la rabbia che sale al pensiero di aver studiato e lavorato, e magari anche sognato di cambiare un po' il mondo con il proprio lavoro, per ritrovarsi imprigionati in un part time che è nella testa dei nostri capi ancora prima che nei loro orologi. La scelta si fa così ogni giorno più difficile e più incerta, oltre che ingiusta: tra essere genitori ed essere cittadini a pieno titolo del mondo del lavoro.

La tendenza sembra essere drammaticamente verso la seconda opzione. In Italia, per esempio, si fanno sempre meno figli: secondo la Banca Mondiale ci collochiamo al 205° posto su 226 Paesi per tasso di fertilità, con appena 1,4 figli per donna. E a casa? Anche a casa, la maternità è un'incognita. Una donna si domanda se saprà affrontare "the big one": il cambiamento che tocca ogni aspetto della vita, non ne lascia intatto nemmeno uno.